



**"CONVOCATECI"**

I tre docenti (nella foto Alberto Ziparo) chiedono di poter spiegare il loro piano a Comune, Regione e Ferrovie

INO TAV TRE DOCENTI SPIEGANO: "BASTA AGGIUNGERE UN QUINTO BINARIO"

# "L'alternativa alla Foster? Lo Statuto"

SEPARARE i treni veloci da quelli locali? Si può fare sui binari di superficie. Quanto alla stazione l'alternativa alla Foster c'è già: nè Rifredi nè Campo di Marte, scollegate dal centro, ma lo Statuto. Da cui si può raggiungere S.M. Novella con un semplice tapis-roulant.

È la soluzione dei no Tav. Che in questo modo entrano nel dibattito di questi giorni, per suggerire la chiave del rebus al sindaco Nardella: cambiare tutto per cambiare il meno possibile perché i binari ci sono quasi. Nel senso che basterebbe aggiungere un quinto binario al tratto fiorentino, sostengono il docente ad architettura Alberto Ziparo, il ricercatore Angelo Maria Cisarino e l'ex docente Giorgio Pizziolo, che ha studiato un nuovo sistema

con la stazione dello Statuto come approdo dei Frecciarossa.

«Il quinto binario è già in parte realizzato, si tratta di aggiungere alcuni tratti. E in questo modo si potrebbero riservare 2 binari di superficie all'Alta velocità e 3 per il servizio locale e metropolitano», dicono i docenti di architettura. Che non a caso hanno fatto il punto nella facoltà di via Micheli. «L'idea sarebbe averne sei di binari di superficie, in modo da averne due per l'Alta velocità, 2 per i treni locali e due per i convogli metropolitani. Ma le Ferrovie dicono che, grazie alle nuove tecnologie il sesto binario sarebbe uno spreco».

Un errore vero e proprio urbanistico invece sarebbe pensare, come fanno Ferrovie, che la stazione Fo-

ster può essere sostituita da Rifredi e Campo di Marte: «Lo Statuto è molto più vicino a S.M. Novella della Foster, più o meno 500 metri e anche i viaggiatori locali e regionali potrebbero raggiungere con un semplice tapis-roulant la stazione del Frecciarossa allo Statuto e viceversa», spiegano Ziparo, Cisarino e Pizziolo. Che lamentano più di una difficoltà di rapporti istituzionali: «Vorremmo presentare le nostre idee, ma non riusciamo ad avere un incontro con la Regione, ma neppure con il Comune e con Ferrovie», denunciano.

Impossibile tornare indietro? «Sono già stati spesi 800 milioni, ma se si va avanti servirà 1 miliardo, forse di più», dicono. (m.v.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

